



Nin

L^a 3^a

Lo SCORDATO e lo stonato di Rocco Papale

La fam. Bevilacqua dagli anni '80 ad oggi



Se sapessi fare un film lo immaginerei simile a

SCORDATO, autobiografico.

Rocco NiN

Rocco Papale è un uomo contratto che deve fare pace con il suo passato.

Nel suo nuovo film, dietro e davanti la macchina da presa, il suo lavoro è più personale e malinconico.

Un po' depresso, si accontenta di esserlo e si crogiola nello stato di grazia della rassegnazione.

Ecco Orlando Bevilacqua, 60 anni, accordatore di pianoforti. Lo conosciamo mentre, lontano da qualsiasi forma di entusiasmo, si appresta ad appartarsi con una sua collega che indossa una parrucca rosa.

Sul più bello gli si blocca la schiena.

Orlando è un uomo solitario, pieno di rancore e per non sentire questo rancore si anestetizza fumando canne.

La sua vita è inconsistente e incompiuta, il suo passato è un fantasma con cui deve fare pace.

E per far ciò una seduta da una brava fisioterapista (Giorgia (Meloni?)) può essere un buon punto di partenza.

Ripet quasi : Nin La Terza è un uomo che deve fare pace con il suo passato.

.....





Forse era un po' depresso, si accontentava di esserlo e si crogiolava in esso rassegnato. A volte gli si blocca la caviglia. Un uomo solitario... Il suo passato è un fantasma che si porta dietro.

L'ottobre / 01 / 2007, come dice l'autografo, a Senigallia (AN) N. incontra Rocco Papaleo... Lui è a sinistra, al centro Rocco, (a destra lei che rappresenta il passato). Il figlio Davide scatta la foto acclusa, da una parte i marchigiani, dall'altra due uomini nati nel Pollino, uno lucano, l'altro calabrese. Il dialetto è lo stesso: 'a frittata adda spunsà, n'amo cacciato chepo o capu. Matera capitale europea della cultura e i laurioti e i mormannoli se ne fottono, non li riguarda, non è Potenza e non è Cosenza. E anche se fosse? "Che gliene viene in tasca?" Da Maratea vado prima a Lauria e poi a Lagonegro? Chiede R. Da Mormanno prima a Lauria e poi a Lagonegro? Chiede N., inoltre piccoli e grotteschi campanilismi che ci appartengono.

Ritorniamo a Rocco e a me, nella casa dove abbiamo trascorso la fanciullezza per trovare una foto della fanciullezza?

Andiamo a Roma o a Firenze per uscire dall'ambiente paesano.

Ritorniamo nella chiazza dove non avevamo concluso una mazza.

Le sofferenze provocate dalle ideologie rivoluzionarie di Rosanna, la sorella di Rocco, le idee dei compagni all'università a Firenze e la musica presente nelle nostre vite...

Il tutto calato in un Meridione sonnolento lui scordato, io stonato.

Nel film un altro personaggio che fa il gradasso e l'esibizionista, perché possiede tanti supermercati. E' di Potenza e non sopporta i materani.

Io potrei essere accusato di vandalismo, nel senso che mi vanto con questo scritto, perché accludo foto e autografo, inseriti solo perché mi sembrano in armonia con le similitudini che ho provato a tracciare, a corredo delle riflessioni sul film.

Anche a Franco Arminio, il paesologo, il film è piaciuto.

Non c'è comicità nella interpretazione di Rocco e Giorgia (Meloni?) parla, canta poco.

Ho scordato il resto e allora chiudo e canto, anche se sono stonato.

Chi pensava di trovare un film tipo 'panettone' si è sbagliato.

Introspezione raffinata e provocatoria, una bella sintesi fra attore e regista.



A Mormanno 180 persone hanno visto il film, gli spettatori provenienti anche dai paesi del comprensorio; in Italia, nella 4ª settimana di maggio, 100 sale lo avevano in programmazione, per lo più al sud e in particolare Basilicata e Calabria - settentrionale.

